

nare in suo luogo, in una successiva ordinanza, il Prefetto o altro commissario *ad acta*. (4-34507)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**FRONZUTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'evasione fiscale è la causa prima della rallentata crescita economica del Paese;

a seguito di verifiche mirate operate da funzionari della guardia di finanza e del ministero del lavoro sono stati scoperti tantissimi casi di evasione fiscale e migliaia casi di lavoro nero;

il contenzioso in materia di lavoro in Campania viene affidato in massima parte agli avvocati di patronati per una assistenza legale gratuita —;

se non ritengano doveroso ed urgente, sia per verificare la reale gratuità del patrocinio legale da parte dei patronati che per una strategia di lotta globale ad ogni forma di evasione fiscale, accertare che i lavoratori campani assistiti dai Patronati in materia di lavoro abbiano mai versato agli avvocati somme di danaro non dovute. (4-34453)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'accordo Fiat-General Motors comincia a dare i primi frutti significativi (e prevedibili) sul piano occupazionale;

a Torino e Melfi l'azienda ha lasciato intendere in modo inequivoco che la mannaia della disoccupazione si abbatterà sui contratti a termine, che interessano complessivamente circa 450 lavoratori;

questa pare essere la forma di ringraziamento della Fiat per il mastodontico regalo governativo delle rottamazioni —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per contenere la liquidazione dei livelli occupazionali programmata dalla Fiat. (4-34456)

**MAZZOCCHI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo stabile di proprietà dell'I.N.P.D.A.I. sito in Roma, Via Flavio Stilicone 213, versa, ormai da tempo, in situazione di progressivo abbandono e degrado;

le mura interne all'androne, quelle delle scale e quelle esterne sono imbrattate con scritte e risultano rotte in più punti;

il cancello di ingresso dell'immobile ha da tempo la serratura rotta e rimane permanentemente aperto così consentendo l'ingresso anche a chi non abita nello stabile;

le porte delle soffitte sono e permanegono rotte e finiscono, ormai, con l'essere il ricovero di sbandati e di persone dediti agli stupefacenti;

i giardini sono senza alcuna manutenzione e pulizia e cosparsi di materiale di risulta ed immondizie varie, con l'erba incolta;

le porte dei contatori dell'acqua sono rotte;

gli ascensori non risultano essere a norma —:

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale non intenda farsi parte attiva presso l'I.N.P.D.A.I. per tutti gli interventi previsti atti a rimuovere la sudetta situazione più volte denunciata dagli inquilini contemporando anche la certezza dei tempi per l'attuazione degli interventi stessi. (4-34459)

*ALOI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.*  
— Per sapere:

se siano al corrente dello stato di agitazione e di protesta dei lavoratori delle OMECA di Reggio Calabria per la questione del riconoscimento del rischio di esposizione al contatto con materiale contenente amianto, che com'è noto è sostanza cancerogena;

per quali espressi motivi l'Inail strebbe ritardando il riconoscimento dei benefici contributivi a favore dei lavoratori dello stabilimento di Torre Lupo in Reggio Calabria, previsti da una legge del 1992, in ragione di cinque anni per ogni dieci di espletamento mansioni a rischio amianto;

se non ritengano oltremodo legittimo e dovuto l'applicazione ai lavoratori reggini della citata normativa, già avvenuta peraltro in altri stabilimenti che fanno capo al gruppo Ansaldo, da cui dipende la fabbrica di Torre Lupo;

quali immediate ed indilazionabili misure intendano, secondo, rispettiva competenza, assumere per consentire di fatto attribuzione di tali prerogative ai lavoratori delle OMECA, che protestano per un loro sacrosanto diritto, scaturente dallo svolgimento di attività riconosciute a rischio.  
(4-34464)

*CANGEMI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è pendente presso il tribunale di Ragusa-Giudice del lavoro, procedimento giudiziario promosso dalla FLMUniti-CUB di Ragusa e provincia, in persona del coordinatore provinciale Roberto La Terra, avente ad oggetto condotta antisindacale, contro l'Almer s.p.a., società del gruppo Metra, di rilevanza nazionale, nonché la più grande industria in provincia di Ragusa per numero di occupati;

tra i numerosi comportamenti datoriali denunciati, uno merita l'attenzione di

codesto ministero, stante i rilevanti interessi di natura pubblicistica sottostanti;

è infatti successo che, in seguito ad una ispezione da parte degli Ispettori dell'ufficio di medicina del lavoro Ausl di Ragusa, su delega dell'autorità giudiziaria — causa un gravissimo infortunio sul lavoro — veniva sentito, come per legge, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Roberto La Terra, il quale dichiarava quanto a sua conoscenza circa l'infortunio ed in particolare la carenza di misure antinfortunistiche in azienda, do-glianze queste già denunciate precedentemente all'infortunio, con sciopero indetto congiuntamente delle RSU;

avuta conoscenze delle dichiarazioni, la direzione Aziendale Almer, apriva nei confronti del lavoratore un procedimento disciplinare poiché le dichiarazioni rese « ledono l'immagine dell'azienda agli occhi dell'organo ispettivo »;

successivamente, irrogava al lavoratore una sanzione disciplinare motivandola anche in considerazioni delle funzioni rappresentative del La Terra « ... pertanto tante più gravi risultano le sue dichiarazioni... »;

Roberto La Terra si opponeva, e chiedeva all'Ulpmo di Ragusa, Commissione di conciliazione controversie di lavoro, la convocazione delle parti in lite ex articolo 410 codice di procedura civile come riformato;

il direttore dell'Ulpmo di Ragusa rispondeva declinando la competenze dell'ufficio in considerazione che in « materia di sanzioni disciplinari la competenza spetta ai collegi arbitrali ... come previsto dal c.c.n.l. vigente... »;

La Terra pertanto proponeva il ricorso giudiziario di cui sopra, mentre l'Almer, costituitasi in giudizio dichiarava, fra l'altro, di aver denunciato il lavoratore alla procura della Repubblica;

ritenuta la delicatezza delle funzioni assegnate agli ULPO, che si pongono come passaggio necessario (condizione di proce-

dibilità) alla tutela giurisdizionale, e la necessità di celerità del procedimento, insita nella natura degli interessi, le funzioni pubblicistiche assegnate dalla legge sulla sicurezza sul lavoro a RLS -:

quali iniziative intenda prendere per verificare l'operato delle commissioni di conciliazione presso gli ULPMO ed in particolare in merito ai tempi medi di attesa, alla corretta applicazione della normativa vigente e alle iniziative per aggiornare i funzionari preposti. (4-34474)

**BECCHETTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apprese sulla stampa, a decorrere dal 23 febbraio 2001 è stata data applicazione ad un accordo, stipulato dalla Tirrenia di Navigazioni spa e le organizzazioni sindacali il 9 ottobre 2000, a mezzo del quale si concordavano le nuove tabelle di armamento prevedendo un diverso parametro degli equipaggi a bordo dei traghetti calibrandoli a seconda del numero dei passeggeri trasportati;

l'immediata conseguenza dell'applicazione di questo accordo, radicalmente rifiutato dai lavoratori marittimi sin dalla sua nascita, è stata una drastica riduzione pari al 30-40 per cento degli equipaggi (circa 18 unità per ogni nave) su tutte le tratte che collegano Civitavecchia ad Olbia e Genova a Porto Torres;

tale situazione costituisce un vero e proprio attentato agli standard di sicurezza in mare non potendone essere rispettati i parametri a bordo della nave con grave rischio sia per il personale, del tutto insufficiente per affrontare situazioni d'emergenza, sia per i passeggeri;

la filosofia seguita dall'azienda, in vista di una prossima privatizzazione, con il chiaro intento di essere più appetibile sul mercato e con l'avvallo dei sindacati confederali che, da tempo, non tutelano più i lavoratori, è quella di tagliare il personale per ridurre le spese scatenando il solito e

perverso meccanismo che vede finire tra le maglie della cassa integrazione coloro che vengono sbarcati, senza una reale possibilità di reinserimento nel mondo del lavoro;

decine di famiglie si trovano senza una cospicua fonte di reddito. Gli standard qualitativi del servizio si riducono enormemente. La sicurezza subisce una grave minaccia proprio nei mesi invernali che, seppur meno frequentati dai passeggeri, per le condizioni atmosferiche e marine proprie di questa stagione, comportano rischi più consistenti e, quindi, la necessità di una maggior presenza di personale per affrontare eventuali situazioni d'emergenza;

inoltre, a causa dello sbarco di decine di unità, i lavoratori marittimi che rimangono in servizio vengono costretti a turni massacranti che raggiungono le 300 ore mensili, in barba a quanto stabilito nello Statuto dei lavoratori e nella Carta Costituzionale che sembra non operare per tali categorie, atteso che, sempre per un accordo tra azienda e sindacati, è loro impedito persino di scioperare;

dopo la generale dismissione del servizio navigazione delle Ferrovie dello Stato, favorita dalla colpevole ed inspiegabile complicità del Governo di centro sinistra, anche la Tirrenia imposta la propria politica aziendale su tagli occupazionali, assunzioni stagionali o a tempo determinato, senza reali possibilità di reinserimento per chi è stato sbarcato, ricatti ed intimidazioni, stipendi ridotti, avanzamenti di carriera bloccati;

il tutto in modo assolutamente ingiustificato poiché, soltanto per il settore passeggeri, limitatamente al porto di Civitavecchia, si calcola un segmento di attività pari a circa 2 milioni e mezzo di utenti all'anno —:

se il Ministro intenda intervenire con la massima celerità ed urgenza nei confronti della Tirrenia, al fine di bloccare la riduzione del personale e tenendo nella massima considerazione i parametri di sicurezza in mare;

se intenda verificare la legittimità e la conformità rispetto alla legge degli accordi siglati dai sindacati e dall'azienda rispetto ai quali i lavoratori denunciano una assoluta contrarietà;

se intenda verificare l'atteggiamento riservato dalla Tirrenia ai suoi dipendenti.

(4-34485)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**CARLESI e SOSPIRI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comitato Stato-Regioni nella riunione del 6 dicembre 2000 ha dato parere favorevole (con il solo parere contrario dell'assessore della Regione Abruzzo Sciarretta) al decreto interministeriale che modifica il sistema di assegnazione dei carburanti agricoli agevolati;

il decreto interministeriale che modifica il sistema d'assegnazione porta il n. 375 ed è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 2000;

risulta agli interroganti che sul decreto non c'è stato alcun confronto tecnico con le Regioni né con le organizzazioni di categoria e professionali e lo stesso comitato Stato-Regioni non ha potuto approfondirne le implicazioni in quanto è stato discusso ed approvato al di fuori dell'ordine del giorno;

sul decreto sussistono notevoli perplessità, infatti, vengono introdotte procedure inutili ed eccessivamente burocratizzate, come quella relativa alla comunicazione ad inizio anno dei nominativi delle aziende agro-meccaniche da parte delle aziende agricole e viceversa, i cui dati non possono essere disponibili ad inizio di campagna agraria e con l'obbligo degli uffici ex-UMA ad acquisire da tutti gli utenti modelli di dichiarazione con l'indicazione minuziosa di una gran quantità di

dati che oltretutto debbono essere poi confermati con successiva dichiarazione da parte dell'agricoltore;

la questione che ha preoccupato maggiormente è stato l'irrisolto passaggio tra il nuovo ed il vecchio sistema, difatti dal 1° gennaio 2001 le disposizioni di cui al decreto ministeriale 8 agosto 1963 sono state abrogate anche se, nella circolare del 30 gennaio 2001 del Ministero tale decreto viene più volte richiamato;

l'entrata in vigore delle nuove disposizioni al 1° gennaio 2001 ha bloccato, di fatto le assegnazioni con evidenti e non più sostenibili disagi per tutta la categoria;

nella sede dei comitati tecnici, le regioni hanno più volte avanzato la richiesta di proroga del decreto in questione e hanno richiesto l'istituzione di un comitato per rivedere lo stesso;

il MIPAF si è mostrato sostanzialmente d'accordo per la proroga del provvedimento, il ministero delle finanze, con argomentazioni di tipo tecnico-giuridiche non è stato concorde, limitando l'offerta di una proroga, prima al 31 di marzo, poi al 30 giugno ora sembra al 31 luglio ma solo delle modalità applicative recate dal comma 1 dell'articolo 2 del precitato decreto;

tale proposta non è stata accettata dalla conferenza degli Assessori del 15 febbraio 2001 in quanto è la portata dell'intero decreto ad essere contestata e non solo una proroga di adempimenti che sono oggettivamente non attuabili sia da parte dell'Amministrazione sia da parte degli agricoltori;

intanto oltre alle difficoltà per gli agricoltori stanno venendo fuori anche gli ostacoli, insiti nel decreto, e rappresentati dall'altra parte interessata, cioè i petrolieri e i concessionari della distribuzione. Infatti l'introduzione dell'anticipo da parte dei distributori agli agricoltori dei carburanti agricoli ha fatto sì che i primi stanno richiedendo ai secondi il pagamento immediato delle forniture altrimenti non sono disposti a effettuare il servizio;